



Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

Via Caraglio 8, 12100 Cuneo

info@cespec.it • www.cespec.it

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "FILOSOFIA COME PRATICA SOCIALE"

Incontro pubblico a Cuneo il 18 novembre 2009

Mercoledì 18 novembre 2009 alle ore 18,00 presso "L'Ippogrifo Bookstore" di Cuneo (Corso Nizza 1) il Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo (CESPEC) di Cuneo in collaborazione con L'Ippogrifo Bookstore organizza la presentazione del volume di Antonio Cosentino "Filosofia come pratica sociale. Comunità di ricerca, formazione e cura di sé" (Apogeo, Milano, 2008). L'evento rientra nel progetto "Pratiche filosofiche e cittadinanza riflessiva" e si avvale del sostegno economico della Fondazione CRF. Il progetto ha ottenuto il patrocinio del Comune di Fossano ed è realizzato in collaborazione con il CRIF (Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica) di Roma e il Liceo "Vasco" di Mondovì. Interverranno all'incontro l'autore del volume, Antonio Cosentino, e i ricercatori del CESPEC Sergio Carletto e Roberto Franzini Tibaldeo. L'ingresso è libero.

Il volume di Cosentino tenta di fornire un'interpretazione d'insieme di un *fatto* e di un *bisogno*. Il *fatto* è che da qualche anno si assiste a un rinnovato interesse per la filosofia, di cui sono testimonianza il fiorire di un gran numero di attività lavorative o metodologie di ricerca e di formazione che si richiamano esplicitamente al "filosofare" (si possono citare il *counseling* filosofico, il filosofo in azienda, la filosofia per bambini, il filosofare in comunità, ecc.). Il *bisogno* è quello che sembra genericamente levarsi da svariati settori e ambienti della società contemporanea e che ha il volto – si direbbe – di un vero e proprio "bisogno di filosofia". Questi due fenomeni sono tra loro certamente connessi, così come sono associati alla crescente "complessità" del mondo contemporaneo. Dinanzi a un mondo inaspettatamente complesso saltano infatti i tradizionali dispositivi identitari e di formazione del sé. Sia a livello individuale sia a livello sociale, vengono messi in crisi i consueti metodi di ricerca, formazione e consolidamento del "senso" dell'esistere. Ebbene, proprio questo è il contesto in cui la filosofia, di recente tornata di moda, ha mostrato di avere le carte in regola per "rendersi utile" all'umanità postmoderna.

A questo proposito, però, Cosentino si domanda acutamente di che genere sia la "filosofia" che torna a parlare alle coscienze dell'uomo contemporaneo. Distinguendo tra "filosofia-come-pratica" e "filosofia-come-disciplina", lo studioso osserva come non sia certamente quest'ultima a essere tornata alla ribalta. Infatti, dinanzi alla complessità del mondo contemporaneo, a essere urgente non è tanto il bisogno di recuperare un sapere *teorico* o meramente esplicativo dell'esistente. Di altra natura è il disagio diffuso nell'umanità attuale, che – anzi – avverte di essere profondamente carente di strumenti per prendere *praticamente* e *concretamente* in mano la propria esistenza. Al tempo stesso, però, la "pratica della filosofia" non può venir declassata al rango di una mera *tecnica*: la filosofia – ribadisce Cosentino – è ben più che solo un ausilio dell'agire. Piuttosto, essa è una forma di vita, un modo per rimettere insieme teoria e prassi, una pratica che ha come obiettivo la formazione di un individuo in grado di "pensare con la propria testa".

Cosentino si mostra però anche conscio di come l'attuale successo delle "pratiche filosofiche" non esima dall'interrogarsi circa le loro autentiche finalità. In tal senso, avendo dato uno sguardo al panorama contemporaneo, Cosentino non esita a sottolineare il carattere sociale e politico della sua proposta: il filosofare è infatti un'attività eminentemente riflessiva, dialogica e democratica. Addirittura egli sostiene che "Se essere democratici implica l'apertura al filosofare, allora, con ogni probabilità, la filosofia è un diritto-dovere di tutti i cittadini di una democrazia" (p. 36). Questo è il criterio per valutare le pratiche filosofiche e per discernere, tra di esse, quelle maggiormente in grado di contribuire fattivamente alla costruzione di una società pluralistica. A questo riguardo, Cosentino non nasconde che le sue simpatie vanno in particolare al curriculum della "Philosophy for Children", inventata quarant'anni fa da Matthew Lipman e oggi diffusa in tutto il mondo.

Si ricorda, infine, che il ciclo "Pratiche filosofiche e cittadinanza riflessiva" terminerà con il seguente incontro: "**Partecipazione come ingrediente fondamentale della convivenza democratica in città**": incontro con il sociologo Alfredo Mela e l'architetto Daniela Ciaffi (del Politecnico di Torino e autori del volume *La partecipazione. Dimensioni, spazi e strumenti* – Carocci, Roma, 2006) e Pierpaolo Casarin (CRIF). [Fossano, Sala conferenze della Società di Mutuo Soccorso, via Roma 74, 1 dicembre 2009, ore 20,45.](#)

Notizie sull'autore



Antonio Cosentino è docente di filosofia nei licei. È uno dei più autorevoli esponenti del mondo delle pratiche filosofiche e della "Philosophy for Children" (P4C) in Italia. Ha pubblicato numerosi contributi su tematiche pedagogiche e sulla didattica della filosofia, tra cui *Filosofia e formazione. 10 anni di Philosophy for children in Italia, 1991-2001* (Liguori, 2002), *Costruttivismo e formazione. Proposte per lo sviluppo della professionalità docente* (Liguori, 2002), *Pratica filosofica e professionalità riflessiva: un'esperienza di formazione con operatori psico-socio-sanitari* (Liguori, 2005), *Filosofia come pratica sociale. Comunità di ricerca, formazione e cura di sé* (Apogeo, Milano, 2008).

Il volume presentato



Autore: Antonio Cosentino
Titolo: "Filosofia come pratica sociale. Comunità di ricerca, formazione e cura di sé"
Editore: Apogeo (Milano)
Anno di pubblicazione: 2008